

CAPITOLO V.

*Sobborghi Josephstadt , Lerchenfeld (altes) ,
Neuschottenfeld , ossia Oberneustift.*

1. Palazzo, Giardino, e Teatro del Principe Carlo - Giuseppe de Auersperg.
2. La Chiesa Parrocchiale di *Maria Treu*, e Convento de Padri delle Scuole Pie.
3. I. R. Ginnasio Normale per i Sobborghi.
4. I. R. Accademia de' Nobili detta di Löwenburg.
5. Il Teatro.
6. Palazzo, e Giardino del Conte de Chotock.
7. La Caserma della Cavalleria.
8. Stamperia *Trattnern*.
9. La Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo in Neuschottenfeld.
10. I. R. Magazzino del Salnitro.

Nel passato secolo la più gran parte del Sobborgo JOSEPHSTADT non era che campi, e vigne. Un Marchese *Malaspina* Feudatario Imperiale in Italia acquistò nell' anno 1698 queste terre; vi fabbricò alcune case, e ne donò una parte ad altri colla condizione di fabbricarvi. Implorò poscia, ed ottenne dall' Imperatore *Leopoldo I.* allora regnante la permissione di dare a questo luogo il nome del di lui figlio primogenito, e successore del trono *Giuseppe I.* per eternare in siffatta guisa la fausta circostanza della di lui elezione in Re dei Romani seguita per voto della Dieta d' *Augusta* nel giorno 24. Gennaro 1690.

Fu detto perciò JOSEPHSTADT. Le fabbriche che appartenevano all' indicato *Malaspina* vennero quindi nel 1710 acquistate dal Magistrato Civico per la somma di novantamila fiorini. Col volger degli anni crebbe eziandio ne' Cittadini facoltosi il lodevole impegno d' erigere nuove fabbriche che allungarono il Sobborgo, per cui oggidì è divenuto uno de' più aggradevoli sì per la bellezza delle fabbriche, che per la salubre sua situazione, siccome principalmente per la moltitudine degli abitanti. Il Magistrato Civico ne ha la giurisdizione personale, e reale.

All' estremità occidentale di questo Sobborgo trovasi poi l' altro chiamato LERCHENFELD-ALTES. Era anticamente un campo, che nell' anno 1155 venne dato dal Duca *Enrico Jasomirgott di Babenberg* in feudo equestre all' Abbazia de' Padri Benedettini detti Scozzesi, da cui assunse allora l' Abate di quest' ordine il titolo d' Abate *Feudatario* che tuttora ritiene. La quantità delle Lodole, che annidavano in questo campo ed in tutta l' adjacente pianura, alle quali solevano dar caccia gli antichi Sovrani dell' Austria, diede origine alla denominazione di *Lerchenfeld*, che corrisponde in italiano appunto a *Campo delle Lodole*. Un Conte *Strozzi* Mantovano fu il primo che intraprese nell' anno 1702 a fabbricare questo Borgo. Invitati dal di lui esempio s' accinsero alla stessa impresa altri facoltosi Cittadini, dimodochè è divenuto oggidì uno de' più bei Borghi, a cui accresce l' amenità del soggiorno la grata vista delle colline, che sorgono di fronte al *Ponente*. Siccome poi ne' tempi posteriori sorse fuori delle Linee un Vil-

laggio denominato per la stessa addotta causa collo stesso nome, così per distinguere l'uno dall'altro chiamasi questo *Alt-Lerchenfeld*, e l'altro *Neu-Lerchenfeld a)*. Forma il primo una Signoria appartenente al Barone *Giuseppe Hagenmüller*, che ne ha altresì la giurisdizione personale e reale, ed il secondo appartiene nello stesso modo all'Abbazia di *Klosterneuburg*. La cura spirituale delle anime appartenne un tempo alla Parrocchia di *Sant'Ulrico*, ma sotto il regno di *Giuseppe II.* venne espressamente costrutta una Chiesa dedicata a *San Lorenzo* che serve di Parrocchia a questo Sobborgo, ed all'altro detto *Neuschottenfeld*, ossia *Oberneustift*.

Due sono perciò le Parrocchie, che trovansi nel vasto circondario de' mentovati tre Sobborgi, due Comunità religiose, ed un Collegio per l'educazione della gioventù, di cui si tratta iù appresso cogli altri più rimarchevoli edifizj.

1. IL PALAZZO di S. A. il Principe *Carlo Giuseppe d' Auersberg* è situato all'ingresso di questo Sobborgo al Num. 1. Fu fabbricato dal Marchese di *Cofrano*, da cui l'acquistò il Conte *Kinsky*, che lo vendette poscia al fu Principe *Giovanni Adamo* Zio dell'attuale possessore. È uno de' più eleganti di Vienna, abbellito tanto dal Principe *Adamo*, quanto dal vivente Principe *Carlo* divenutone erede universale. Maestosa n° è la facciata posta perso la spianata, e non men bello è l'atrio ornato di statue, siccome pure lo scalone, che è risguardato come l'opera più rimarchevole di questo palazzo. Interessa soprattutto di vedere il giardino, e segnatamente

c) Vedi Parte III.

d'inverno. Una lunga fila di stufte riparate da vetri racchiude un' immensa quantità di fiori, alla cui vista, ed odorifera fragranza credesi d' essere trasportato nella ridente stagione di Primavera. Nel mezzo di queste stufte sorge in forma rotonda, e con molto gusto architettato un Tempio dedicato alla *Dea Flora*. Sulla porta del medesimo leggesi quest' iscrizione:

*Templum, Carolinae, Et, Florae.
Favete, Linguis,*

Da qui si passa all' elegante piccolo teatro, che ne' decorsi anni serviva di divertimento alla Nobiltà Viennese. Tutto il complesso di questa grandiosa fabbrica richiede a buon diritto l' attenzione del curioso osservatore.

2. LA CHIESA, e CONVENTO DE' PADRI DELLE SCUOLE PIE detti volgarmente *Scolopi* è un vasto rimarcabile fabbricato di soda architettura eseguito a forma di ferro di cavallo. Due ale di estesa mole sporgono in fuori, e sul mezzo sorge la Chiesa, a fianco della quale elevansi due alte torri. L'interiore della medesima è di forma triangolare, e di disegno assai pregevole. Le pareti agli angoli son fregiate di bei marmi. Sei Altari v' hanno collocati all' intorno simetricamente, e spicca poi di maestosa costruzione l' Altar maggiore. Belle sono le pale degli Altari, e di qualche pregio son riputate le pitture della cupola del pennello di *Malbertsch*. L' Imperatore *Leopoldo I.* la fece fabbricare nel 1698 ed in compagnia del di lui figlio primogenito *Giuseppe* vi pose la prima lapide nel 2. Settembre del suddetto anno. La

90
diede quindi ai Padri delle Scuole Pie dell' Instituto di *S. Giuseppe Callasanzio*, a' quali affidò la direzione del Ginnasio Tedesco stabilito per l' ammaestramento della gioventù, che tuttora esiste. Questa Chiesa ebbe nel 1716 il titolo di *Maria Treu*, ossia fedele. Venne quindi da *Giuseppe II.* eretta in Parrocchia nel 1783.

Nel mezzo della piazza ergesi una Colonna sulla cui sommità havvi la statua dell' *Immacolata Concezione*, e sulle basi ai tre angoli laterali leggonsi le seguenti iscrizioni:

I n s c r i z i o n e I.

Ab.

Ill. DD. Georgio.

Constantino. Comite.

Et. S. R. I. Panniero. Lib.

Bar. De. Simich. In. Loosdorff.

Trium. Augustissimorum, Leopoldi. I.

Jasephi. I. Et. Caroli. VI.

Per. XXII. Annos.

Excelsi. Regiminis. Consiliario.

Antiquissimæ. Prosapiæ. Suæ.

Ultimo.

I n s c r i z i o n e II.

Sine. Labe.

Filiæ.

Joachim. Et. Annæ.

Joseph.

Divæ. Sponsæ.

Honori.

I N S C R I Z I O N E III.

*Hæc. Ara.
In. Tesseram.
Sperandæ. Salutis.
Grassante. Lue.
Posita. Est.*

3. L' IMPERIALE - REGIO GINNASIO, ossia le Scuole Normali destinate all' istruzione della gioventù de' Sobborghi sono nella Contrada detta *Klostergasse* al Num. 129. Questo Ginnasio fu stabilito da *Leopoldo I.*, che fece a tal oggetto l' anno 1698 costruire questo fabbricato, e lo mise sotto la direzione de' *Padri delle Scuole Pie.* Forma appunto l' ala destra della sopradescritta Chiesa di *S. Maria Treu*, e serve al Convento de' Padri, ed al Ginnasio insieme. Nel piano superiore hanno i Religiosi, ed i Maestri le loro stanze, ed il pian terreno che occupa un esteso circolo quadrato, diviso in molte sale spaziose con somma decenza ed ordine disposte, serve appunto al suddetto I. R. Ginnasio. La vigilante sollecitudine de' posteriori *Cesari* incoraggiò mai sempre, e protesse quest' Istituto: si distinse singolarmente *Giuseppe II.* il quale formò per tutte le Provincie soggette al suo Dominio un piano d' istruzione generale per tutte le classi di studj, da cui furono denominate Scuole Normali. Meritano a questo proposito d' esser ivi rammemorate le belle Istituzioni Grammaticali stampate per ordine del prelodato Cesare dall' I. R. Stampatore

de *Trattner* nell' anno 1783. Sulla porta evvi la seguente iscrizione:

Gymnasium Scholarum Piarum.

4. L' I. R. Accademia de' Nobili è situata nell' ala diritta della surriferita Chiesa de' *Padri Scolopj*, e conseguentemente dirimpetto all' I. R. Ginnasio col Num. 130. È questo il celebre Collegio fondato nell' anno 1732 dal Conte *Giovanni di Löwenburg* per l' educazione de' Nobili d' Ungheria, e d' Austria affidata agli stessi *Padri Scolopj*. Dal fondatore acquistò perciò il Nome di Accademia di *Löwenburg*. L' Imperatore *Leopoldo II.* accordò quindi nel 1791 a quest' Accademia lo speciale onore d' aggiugnervi il di lui nome, e fu d' allora in poi denominata *I. R. Accademia Leopoldina dei Nobili*. È questo un altro stabilimento politico letterario che diede sin dal suo principio, e continua a dare tuttora alle famiglie de' figlj illustri sostegni dell' avita sua gloria, alla patria de' Cittadini virtuosi, allo stato de' sudditi fedeli, al trono degli abili ministri, ed alla repubblica letteraria de' nuovi soggetti, che colle produzioni de' loro talenti, eo' loro lumi perpetuano la celebrità della Germania. La fabbrica di questo Collegio è pressochè d' estensione eguale all' altra del citato Ginnasio, entrambi di rimarchevole mole, e di semplice e soda architettura. Ha tre piani. Ne' due superiori sono distribuite le Camerate pe' Convittori, le sale per le scuole delle differenti classi, e le abitazioni del Rettore, Vice-Rettore, e Maestri; e nel pian terreno evvi l' alloggio degl' Inservienti, il Refettorio, la cucine, ed altre

sale. Lungo i Corridoj de' suddetti due piani veggonsi appesi ai muri de' Ritratti de' più distinti Convittori, metodo lodevolissimo, che serba così una perpetua onorevole memoria di sì degni Alunni, la vista de' quali inspira ne' posteriori il nobil fervore d' emularne la fama. Un Museo fisico provveduto de' più necessarj istrumenti per le esperienze fisiche, e delle più rinomate macchine di sommo valore, ed altresì corredato di una collezione di minerali, ove una volta per settimana intervengono i *Reali Arciduchi* a vedere gli esperimenti del valente Matematico loro Precettore Padre *Eduardo Job*; una Biblioteca che contiene in maestosa sala una considerabile raccolta di libri, ed in cui osservasi su d' un tavolo la statua equestre di *Francesco I.* di piccola struttura egregiamente lavorata in nitido avorio, ed ove altresì vedesi il ritratto del *Fondatore*; un vasto salone nel pian terreno destinato agli esercizj cavallereschi ornato di grandi lampadarj di cristallo; la spaziosa sala del refettorio; il contiguo giardino ornato vagamente di bei viali sono oggetti ben meritevoli d' attenzione. Conteneva pel passato più di cento convittori, che solo contribuivano di annua pensione la somma di dugento cinquanta fiorini, ma oggidì è ridotto al solo numero di venticinque, essendo passati gli altri al Collegio Teresiano riaperto nel Novembre del 1797 a). Sulla porta principale evvi a caratteri d' oro su di marmo scolpita la seguente iscrizione:

a) Vedi — Cap. I. Art. 7. I. R. Collegio Teresiano.

*Convictus.**Austriacæ. Et, Hungaricæ.**Nobilitatis.**A. D. Joan. Jac. Com. A. Löwenburg.**Fundatus. MDCCXXXII.*

5. IL TEATRO di questo Sobborgo trovasi nella Contrada denominata *Kaisertrasse* al Num. 99. Lo Stemma Regio-Imperiale sta innalzato sulla porta d'ingresso. Ha tre piani, il primo de' quali è composto di piccoli palchi, e due platee. La sala però è ristretta, e non è proporzionata alla numerosa popolazione del Sobborgo, a cui principalmente serve. Ivi pure non si rappresentano che opere, e commedie tedesche, e si eseguiscono talvolta balli ancora. L'impresario del medesimo è un attore assai abile nella parte buffa delle commedie. È frequentato da qualunque ceto di persone, poichè la Nazione generalmente portata ai spettacoli teatrali gode d'intervenire ora all'uno, ora all'altro teatro.

6. IL PALAZZO di S. E. il Conte *Chotek* che rimane pressocchè sul fondo del *Josephstadt* è uno dei soggiorni non immeritevoli d'attenzione. La fabbrica è vasta, ma niuna regola riscontrasi nella bizzarra sua architettura. Il giardino presenta una specie di parco spoglio d'ogni arte, e d'ogni ornamento.

Un vasto prato sta sul mezzo circondato di piante, e piccoli viali agevolano dall'una, e dall'altra parte il più grato, ed ombroso passeggio. Fu questo un tempo il soggiorno del Principe *Poniatovsky* Nipote del defunto ultimo

Re di Polonia *Stanislao Augusto*, ed ora lo è dell' Ambasciatore di Sua Maestà Cattolica il Conte *Emanuelle del Campo d' Alange a)*.

7. LA CASERMA DI CAVALLERIA è situata nel fondo della Contrada detta *Kaiserstrasse* al Num. 162. Era questo dapprima un Palazzo appartenente alla Casa d' *Haugwitz*. Fu acquistato nell' anno 1764 dalla Corte, e vi fu stabilita una Cavallerizza unicamente riservata a' *RR. Principi*, in cui soleva l' Imperator *Giuseppe II.* addestrarsi al maneggio del Cavallo. Sotto il governo di questo Sovrano venne poscia destinato in Caserma di Cavalleria. Essa è d' una considerevole estensione. Oltre il suddetto palazzo, che serve d' abitazione all' *Offizialità*, girano in due file laterali, che formano uno spaziosissimo cortile, le scuderie pe' cavalli co' rispettivi quartieri della soldatesca. Havvi pure per gli esercizj di Religione un Oratorio dedicato a *Sant' Anna*, che fu fabbricato nell' anno 1758 dal Conte *Federico Guglielmo de Haugwitz*. Deb-

a) Questo rispettabile Personaggio successe in quest' Ambasciata al *Marchese de Llano*, la cui memoria vive ancora nel cuore de' Viennesi. Percorsa la militare carriera, dove colse onorati allori, conseguì il grado di Capitano Generale degli eserciti di S. M. C. Fu poscia fregiato dell' insigne Ordine di *Carlo III.* della prima classe, e quindi per cinque anni preposto al Ministero della guerra. Finalmente fu destinato Ambasciatore presso questa Cesarea Corte, dove colla coltura de' suoi talenti, coll' affabilità delle sue maniere, e colla probità del suo animo ha saputo conciliarsi l' estimazione generale, ed il pubblico amore.

besi riguardare questa fabbrica tra le principali del Dipartimento Militare.

8. LA STAMPERIA TRATTNERIANA è situata nel Sobborgo detto *Lerchenfeld - Vecchio* al Num. 12 della Contrada *Kaiserstrasse von der Stadt hinaus*. Occupa un vasto edificio, sulla cui facciata veggonsi tuttora sebbene dall'ingiuria del tempo logorate le vestigia della pittura allegorica all'istituto del medesimo coll'epigrafe: *Labore & Favore*. È pur questo uno de' più grandiosi stabilimenti, che veggonsi in Vienna, destinato all'arte tipografica, la cui fondazione, dovuto allo zelo applaudito del defunto *Giovanni Tommaso Nobile de Trattnern* uomo abile in quest'arte, fu incoraggiata in ispecial guisa dalla liberalità magnanima dell'immortale *Maria Teresa*, e dal segnalato patrocinio dell'illustre Mecenate di quel tempo il Ministro *Kaunitz*. Due piani formano l'interno di questa fabbrica. Nel piano inferiore stanno in ampie sale divisi, e con esatto ordine distribuiti i magazzini della carta, e de' libri stampati, entrambi provveduti d'una innumerevole quantità dell'una, e dell'altra specie. Al piano superiore stanno poi in diversi saloni divisi i quattro laboratorj destinati al getto delle lettere, alla stamperia de' libri, a quella de Rami, ed alla legatura de' libri. Due fornelli contansi addetti alla fusione delle lettere; ventisette torchj per la stamperia de' libri, due torchi per le stampe in rame; e sei tavoli per la legatura de' libri. Più di cento persone vi sono impiegate per compire all'immenso lavoro de' rispettivi uffizj. Oltre a questi laboratorj trovasi ancora

il gran magazzino della carta, che viene fabbricata sullo stesso suo fondo in *Ebergässing*, dove il detto proprietario ha due cartiere, colle quali fornisce la propria e molte altre stamperie di questa città. Quai pregievoli lavori siano usciti da questa stamperia l'attestano le insigni opere accolte con sommo applauso dalla imparziale Repubblica Letteraria, il cui elogio contribuisce altresì alla celebrità del Tipografo. Un catalogo, chè in ogni anno esce da questa Stamperia, annunzia la quantità e qualità delle opere, che si sono stampate nella medesima. Un vasto cortile divide interiormente due fianchi della fabbrica, uno de' quali a mano diritta serve di abitazione al proprietario. Segue al Cortile il Giardino messo colla maggior eleganza, sul mezzo del quale ergesi un Casinò detto *Caffehaus*, atto a giulivi festeggiamenti di Musica, Danza, e Conviti. Dirimpetto al *Caffehaus* stanno lateralmente sopra due piedestalli di marmo collocati i due busti di *Francesco I.* e *Maria Teresa* ne' quali non è meno rimarchevole l'industre lavoro dell'Artefice, quanto la materia metallica inferiore, ma però rassomigliante al bronzo, di cui sen composti, omaggio mai sempre perpetuo dell'animo riconoscente del suddetto Tipografo alla memoria di que' due augusti protettori di sì importante stabilimento.

9. LA CHIESA dedicata a *San Lorenzo*, Parrocchia del Sobborgo *Neuschottenfeld*, ossia *Oberneustift* fu fabbricata nell'anno 1783 per ordine dell'Imperatore *Giuseppe II.* E' sotto la giurisdizione de' Padri Benedettini Scozzesi, da quali viene eletto, e mantenuto il Paroco.

10. L' I. R. MAGAZZINO DEL SALNITRO è situato nella Contrada detta *Kaiserstrasse* al Num. 135. Due fabbriche vi sono stabilite in Vienna, una nel Sobborgo *Wieden* al Num. 21, e l'altra nel *Josephstadt* al Num. 46. Radunasi in esse il Salnitro che raccogliesi dalla terra a quest' effetto preparata, e dalle scuderie, e dalle cantine, quindi viene cotto e purificato per servire alla composizione della polvere che viene fabbricata nelle rispettive officine, e poscia trasportata in questo Magazzino (2). Questo dipartimento è sotto la direzione del Sig. *Tinavsky*.